

quella Chiesa un solo Altare, elevato da terra con sei gradini, ed era dall'alto al basso, nel pavimento tutta coperta da preziosi tappeti, giacchè gli Armeni lasciano le Scarpe fuori di Chiesa. La Messa fu celebrata dall' Arcivescovo, assistito da due Vescovi in qualità di Diacono, e Suddiacono. Ardevano candele solamente dalla parte diritta dell' Altare. Lettosi l' Evangelio si suonarono certi Campanelli, ed a quel segnale si posero a cantare tutti due li Cleri, Secolare, e Regolare. Dopo la Consacrazione del Pane, uno de' Vescovi prese il Calice, che stava dietro ad un vetro, o sia finestrella, e con esso tra le mani fece il giro dell' Altare, mostrandolo al Popolo, recitando alcune Orazioni, e finalmente lo posò nel mezzo dell' Altare. Il Celebrante prese allora il Pane, ed il Calice, e si rivolse verso il Popolo, che nel punto medesimo prostratosi a terra in quelli adorò il verace Corpo ed il Sangue del Figliuolo di Dio, picchiandosi il petto, e dicendo: *Questo è quel Dio, che per noi sacrificò tutto il suo Corpo, e il suo Sangue.* Indi rivolta la Faccia verso l' Altare consumò una piccola porzione di quel Pane intinta nel Calice, andando con lo rimanente, e con lo Calice nelle mani verso l'ingresso del Coro, e disse per tre volte le seguenti parole, che dal Popolo furono ripetute: *Credo, e confesso, che questo sia il Corpo, ed il Sangue del Figliuolo di Dio, che prese sopra di sè tutti li peccati del Mondo, non solamente per la nostra salute, ma per quella ancora di tutto il Genere Umano.* Detto ciò, di quel Pane intinto nel Calice diede a tutti gli Assistenti al

Divin